

Il gestore: acqua a rischio per 1200 clienti in ritardo di 2 anni con i pagamenti delle bollette

Abbanoa, 37mila utenti in mora

Deposito cauzionale obbligatorio dopo l'ordinanza del Tribunale

» Un'ordinanza da più di due milioni di euro: tanto vale la decisione del tribunale di Nuoro, che ha dato il via libera alla riscossione del deposito cauzionale da parte di **Abbanoa**. Secondo le stime del gestore unico del servizio idrico ancora 37mila sardi devono pagare i 55 euro (che diventano 92 in caso di famiglie numerose) come garanzia per «eventuali insolvenze».

RISCHIO CHIUSURA. Ora quelli non ancora in regola col deposito «risultano morosi e a rischio la chiusura dei contatori», fa sapere **Abbanoa** con un comunicato, che punta il dito - ancora una volta - contro l'Adiconsum, che in questi mesi è stata protagonista di un braccio di ferro giudiziario con il gestore unico: «È questo purtroppo il risultato degli appelli a non pagare effettuati da Adiconsum Sardegna nei mesi passati. Per ben due volte il tribunale di Nuoro è stato costretto a esprimersi su una indicazione che non ha avuto alcun precedente in Italia e per ben due volte ha ribadito la legittimità dei depositi, rigettando i ri-

corsi».

BOTTA E RISPOSTA. L'associazione che difende i diritti dei consumatori ha annunciato un nuovo ricorso ma nel frattempo invita a pagare il deposito cauzionale, pur continuando a definirlo «un balzello profondamente ingiusto e giuridicamente non corretto» tanto da «non condividere le motivazioni poste alla base della decisione». Però, in un comunicato firmato dal presidente regionale Giorgio Vargiu, l'Adiconsum spiega: «Riteniamo che le ordinanze dei tribunali si debbano rispettare, conseguentemente riteniamo che tutti i consumatori sono al momento tenuti al pagamento del deposito cauzionale richiesto dal gestore unico nell'autunno del 2014 e che lo stesso debba essere pagato con i bollettini che ogni utente ha a suo tempo ricevuto». Il botta e risposta è andato avanti con un tweet dell'amministratore unico Alessandro Ramazzotti, che parla di «tardivi inviti a pagare i depositi cauzionali da chi ha fatto causa contro **Abbanoa**» e si chiede «chi risponde di tanta

gente esposta?».

GLI ESENTATI. Una via d'uscita per non pagare c'è ed è prevista dal gestore unico: le nuove utenze possono attivare la domiciliazione bancaria delle bollette. Sono esenti, poi, le «famiglie a basso reddito per le quali viene applicata la tariffa agevolata No Tax», mentre «cospicue riduzioni dell'importo» sono state assicurate alle associazioni no profit e religiose con consumi inferiori ai 500 metri cubi all'anno.

BOLLETTE NON PAGATE. Il rischio di chiusura dell'acqua minacciato da **Abbanoa** in realtà non riguarderà chi non ha ancora pagato solo la cauzione; interesserà chi, oltre al deposito, non paga le bollette da più di due anni e ha un debito di almeno 3mila euro con il gestore del servizio idrico. Insomma: casi conclamati e giudicati ormai quasi irrecuperabili. Come ad esempio i circa 1.200 «utenti plurimorosi» a cui è stata avviata nei giorni scorsi la procedura di chiusura dei contatori dell'acqua. Una seconda tranche di «recupero crediti» ad appena due settimane quella

che ha riguardato decine di alberghi e strutture ricettive sparse per l'Isola.

Sul sito internet di **Abbanoa** è stato pubblicato un nuovo elenco di morosi, a cui sono già arrivati diversi solleciti nei mesi scorsi. Non è stato diffuso nessun nome, ma semplicemente il codice cliente e l'importo da saldare. Un ultimo avvertimento prima della chiusura definitiva dei rubinetti che non verrà portata a termine prima di due settimane, per dare ai morosi il tempo di saldare i debiti (che potranno essere rateizzati).

I MOROSI. Nella lista non mancano, di nuovo, gli hotel. Tra questi, uno di Alghero detiene il record per il debito più imponente, oltre 40mila euro di arretrati. Seguono: un'azienda agricola di San Giovanni Suergiu (14mila euro), un'attività commerciale di Bosa (6mila euro), un bar di assemini e un altro a Quartu (oltre 4mila euro ciascuno), un ristorante a Palau (3.734 euro) e un distributore di benzina alla Maddalena (3.497 euro).

Michele Ruffi

RIPRODUZIONE RISERVATA



BOTTA E RISPOSTA

Dopo la decisione del Tribunale di Nuoro l'Adiconsum invita i clienti del servizio idrico a pagare il deposito, pur ritenendolo «un balzello ingiusto». Alessandro Ramazzotti, amministratore unico di **Abbanoa**, ha criticato l'associazione su Twitter, parlando di «inviti tardivi».

